

## ***Perché mi cercavate?***

Il nome Samuele significa letteralmente Dio ha ascoltato. Gesù è il nuovo e definitivo Samuele perché in lui non solo il Padre ha ascoltato il grido dell’umanità ferita, ma ha risposto mandando il suo Figlio unigenito. Come narra il Primo libro di Samuele, Anna «concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, “perché - diceva - al Signore l’ho richiesto”» (1 Sam 20). Ella, nella sua sterilità, ha implorato ed il Signore le ha risposto facendole la grazia della maternità. Il bambino, Samuele, appena svezzato è consegnato dai genitori al santuario di Silo: «per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore» (1 Sam 1, 28). È stato donato da Dio e a lui viene restituito. Allo stesso modo Gesù, il figlio unigenito del Padre, all’età di dodici anni, quando ogni israelita diventa *bar mitzvah* ossia figlio del precetto, è condotto a Gerusalemme per essere iniziato alla vita di fede. Smarrito e poi ritrovato «nel Tempio, in mezzo ai maestri», risponde ai rimproveri di Maria, sua madre, esclamando: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Sono queste le prime parole di Gesù tramandate dai Vangeli ed è la prima volta che nel Vangelo secondo Luca Dio viene chiamato padre. Il senso letterale di questo passo è duplice. Da una parte andrebbe tradotto: non sapete che devo stare nella casa di mio Padre? Infatti, il rapporto di quel bambino con il Padre è unico ed esclusivo; il Figlio abita stabilmente nell’amore del Padre. Gesù non può che stare nel Tempio, in quel Tempio vivo che è il Padre celeste. Questo spiega la domanda che egli rivolge a sua madre: «Perché mi cercavate?». La seconda traduzione del passo in questione è: non sapete che devo stare negli affari di mio Padre? In questo modo Gesù esprime la sua totale disponibilità a compiere l’opera che il Padre gli ha affidato. Egli è sottomesso a tale misterioso di disegno; «devo stare» risponde a Maria e così già all’età di dodici anni preannuncia il mistero della sua passione e morte di croce.

Don Flaminio Fonte